

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI

Makhbaròt / מהברות / Quaderni biblici

N. 73 - Maggio 2019

La relazione tra il corpo femminile e il culto

“Ella sarà purificata del flusso del suo sangue”. – *Lv* 12:7.

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

In *Lv* 12:6 è stabilito che “quando i giorni della sua purificazione” – dopo che ha partorito un figlio o una figlia – “saranno terminati”, la puerpera si recherà dal sacerdote e lui “farà l’espiazione per lei; così ella sarà purificata del flusso del suo sangue” (v. 7). In tal modo la donna è riammessa al culto.

In *Lv* 12:2 e 5 è detto che dopo che la donna ha partorito “sarà impura come nei giorni del suo *ciclo mestruale* [נהך (*niddàh*), “mestruazione”]”. Nell’articolo precedente¹ abbiamo visto che la parola *niddàh* indica la mestruazione, la quale è “considerata come impurità rituale”². Ora, la *niddàh* della donna implica solo un isolamento sociale (per ciò che riguarda la sua non partecipazione al culto durante la sua impurità) oppure anche un isolamento fisico? Questa domanda sorge indagando l’etimologia del termine נהך (*niddàh*)³, che la *Concordanza Strong* fa derivare dal verbo נהך (*nadàd*)⁴, di cui dà questa definizione: “To retreat, flee, depart, stray, wander, flutter” (= “Tornare indietro / ritirarsi, fuggire, partire, vagare, andar randagi, svolazzare”). L’etimo non è però risolutivo, perché l’isolamento può riferirsi tanto alla momentanea inabilità al culto (isolamento sociale) quanto ad un isolamento fisico. Gli scritti rabbinici ci indicano che nell’antica Israele le donne erano escluse, durante il periodo caratterizzato dalle “solite ricorrenze delle donne” (*Gn* 31:35), dalla vita sociale, ma assolutamente senza alcun carattere punitivo ma con una connotazione di rispetto che rasenta il timore/imbarazzo da parte maschile. D’altra parte, nella Bibbia non troviamo alcuna norma che richiedesse la separazione della donna. E neppure vi troviamo, al di là dell’assenza di tali norme,

¹ *Makhbaròt* n. 72, Aprile 2019 (Il corpo della donna nel periodo mestruale).

² Philippe Reymond, *Dizionario di ebraico e aramaico biblici*, alla voce נהך.

³ N. 5079 nella *Strong's Concordance*.

⁴ N. 5074 nella *Strong's Concordance*.

indicazioni che gli ebrei tenessero isolate le donne mestruate. Come, del resto, avrebbero potuto sapere della loro temporanea condizione, a parte nel caso della propria moglie o di una stretta familiare coabitante?

Quanto all'etimologia del verbo (*niddàh*, נִדְּחַ), non possiamo escludere che il suo significato primario di “andar via” sia riferito al flusso di sangue (cfr. Lv 15:19) nel processo biologico delle mestruazioni⁵. Quanto poi all'etimologia del vocabolo *niddàh* (נִדְּחַ), questa non ci aiuta a stabilire il preciso significato della parola. In più, rimane oscura anche la sua evoluzione da “mestruazione” a “impurità”.

נִדְּחַ : cs. נִדְּחַ, sf. נִדְּחַ: – 1. *regole, mestruazione* (considerata come impurità rituale) Lv 12,2; נִדְּחַ מֵי קִדְּוֹת acqua della purificazione Nm 19,9; > – 2. *impurità* Lv 20,21.

Philippe Reymond, *Dizionario di ebraico e aramaico biblici*, voce נִדְּחַ.

Il significato di *niddàh* (נִדְּחַ) può quindi essere determinato unicamente attraverso l'analisi dei contesti in cui si trova il vocabolo. Analisi che va fatta senza tabù e che continueremo nei prossimi articoli.

⁵ Le mestruazioni sono il sistema più igienico che ci sia, ideato dal Creatore della donna, per eliminare l'ovulo non fecondato: il rivestimento che aveva protetto l'ovulo (l'endometrio), esaurita la sua funzione, va incontro a necrosi, sfaldandosi. È qui che entra in gioco il sangue (che la Bibbia considera sacro), espellendolo.